



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 4 – 27 febbraio 2009

BRUXELLES INFORMA

Commissione agricoltura del Parlamento europeo	Pag. 2
OGM	Pag. 2
Legislazione europea sugli OGM	Pag. 3
Prezzi agricoli: aumento del 2,7%	Pag. 3
La Politica agricola del futuro	Pag. 3
Crisi alimentare	Pag. 3
Aiuti di Stato	Pag. 4

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Aree naturali	Pag. 4
Deforestazione	Pag. 5
Sostenere l'economia europea	Pag. 5
Al via "IRENA" Agenzia internazionale per lo sviluppo delle fonti rinnovabili	Pag. 5
Strategia Politica Annuale	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Sicurezza alimentare	Pag. 6
L'Erasmus anche per i giovani imprenditori agricoli	Pag. 6
Consumi: crescita della spesa in campagna	Pag. 7
Agrienergie	Pag. 7
Piramide alimentare veneta	Pag. 7

BRUXELLES INFORMA

Commissione agricoltura del Parlamento europeo

La Commissione agricoltura del Parlamento europeo si è riunita a Bruxelles nei giorni scorsi. Si riportano di seguito i principali argomenti discussi.

Programma di aiuti agli indigenti

I deputati della Commissione agricoltura hanno approvato una relazione che mira a mantenere all'interno della PAC il finanziamento di tali programmi, respingendo la proposta della Commissione anche per quanto riguarda un possibile cofinanziamento delle misure di aiuto ai poveri della Comunità. Il voto, in sessione plenaria, è previsto per il 25 marzo.

Libro verde Qualità

I membri della Commissione hanno approvato una relazione (voto da confermare alla plenaria del 12 marzo) che chiede alla Commissione un'etichettatura obbligatoria dell'origine UE/non UE dei prodotti agricoli primari nonché la modifica dell'attuale sistema dei prodotti di qualità e delle norme di commercializzazione. Sempre per quanto riguarda l'importanza delle indicazioni geografiche la Commissione agricoltura ribadisce la richiesta all'Esecutivo di spingere affinché il dossier entri nei negoziati del Doha round all'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Protezione degli animali utilizzati a fini scientifici

L'On. Parish ha avviato uno scambio di opinioni con la partecipazione di esperti relativo alla protezione degli animali usati per i test in laboratorio. L'idea principale sostenuta dal relatore è quella di ridurre gli esperimenti sugli animali. La relazione sarà presentata il 9 marzo a Strasburgo.

Modifica del Regolamento (CE) n. 1234/2007

Il Reg. (CE) n. 1234/2007 stabilisce un'organizzazione comune dei mercati agricoli, per quanto riguarda le norme di commercializzazione delle carni di pollame. L'idea principale proposta è quella del mantenimento della linea di refrigerazione della carne senza l'uso di cloro.

Biotecnologie: prospettive e sfide per l'agricoltura in Europa

L'On. Virrankoski ha esordito spiegando come la biotecnologia sia un tema che in futuro diventerà sempre più importante apportando vantaggi come: nuovi macchinari, varietà di mangimi e colture. Tuttavia, la Comunità europea ha espresso una certa reticenza sull'utilizzo delle biotecnologie in agricoltura. A livello legislativo, l'On. Virrankoski si è detto a favore del principio di precauzione sui prodotti alimentari derivati dalle biotecnologie ed ha espresso l'importanza del parere dei consumatori. Ad oggi è in corso un dibattito a livello dell'opinione pubblica e il Parlamento europeo dovrebbe definire una linea chiara su questo tema. La relazione sarà votata il 16 marzo 2009.

Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

La relazione si riferisce alla proposta della Commissione di utilizzare 5 miliardi di fondi non spesi della PAC nel biennio 2008/2009 per lo sviluppo rurale (banda larga internet), il settore lattiero-caseario e l'energia (quest'ultima, come si ricorderà, assorbirebbe 3,5 miliardi del budget). L'On. Stavreva ha chiesto alla Commissione quali siano i criteri di distribuzione dei 1,5 miliardi tra gli Stati membri ed ha ribadito la necessità di valutare con una certa flessibilità la ripartizione degli aiuti a seconda dell'accesso a internet. La relatrice ha proposto di attuare campagne d'informazione e sensibilizzazione concernenti l'uso della rete internet anche all'interno di biblioteche e case rurali. Per quanto riguarda il quadro finanziario, sono previste due rate da 750 milioni di euro dalla Commissione europea. La relatrice ha invece proposto di anticipare al 2009 i finanziamenti, aumentando la prima rata, poiché alcuni paesi hanno già pronti svariati progetti e necessitano di aiuti che facilitino l'accesso al credito. La rappresentante della Commissione ha sintetizzato il suo intervento dichiarando che la discussione è ancora aperta all'interno del Coreper II (Comitato dei Rappresentanti Permanenti). Molti deputati intervenuti hanno evidenziato l'aspetto politico della questione affermando che, nell'attuale periodo di crisi finanziaria, è doveroso sostenere le categorie più deboli colpite dalla recessione economica. Hanno espresso un disaccordo sulla proposta di togliere fondi preziosi al settore agricolo per investirli nella rete internet, considerata non come una necessità.

OGM

Il Comitato permanente per la catena alimentare e la salute animale non ha raggiunto la maggioranza qualificata sulla clausola di salvaguardia di Grecia e Francia

Durante la riunione del Comitato permanente per la catena alimentare e la salute animale della scorsa settimana non è stata raggiunta la maggioranza qualificata sulla proposta di imporre a Grecia e Francia di abrogare le loro rispettive clausole di salvaguardia sulla coltivazione del mais geneticamente modificato MON810.

Malgrado ci si aspettasse un voto a maggioranza qualificata, ha sorpreso l'assenza alla riunione della Germania, che non si è quindi espressa nella votazione. In base alla procedura di autorizzazione le due proposte saranno ora trasmesse al Consiglio, che avrà tre mesi di tempo per raggiungere una maggioranza qualificata per adottare o respingere la proposta. In caso contrario le proposte torneranno alla Commissione che avrà potere di decisione. Da quanto si è appreso l'Italia si sarebbe astenuta, mentre, tra i grandi Paesi, Spagna e Gran Bretagna avrebbero votato a favore, mentre la Francia si sarebbe allineata al voto contrario di altri 11 Paesi.

Legislazione europea sugli OGM

La Commissione ambiente del Parlamento europeo contro una regolamentazione comunitaria

La relazione sull'attuazione di una legislazione europea sugli OGM è stata rifiutata dalla Commissione ambiente del Parlamento europeo la scorsa settimana con 29 voti contro e 25 a favore. La proposta dell'eurodeputato lituano Justas Vincas Paleckis, auspicava una maggiore armonizzazione e rispetto della procedura europea relativa alla valutazione dei rischi. Coloro che si sono opposti alla risoluzione hanno posto l'accento sulla necessità di un grado maggiore di sussidiarietà e sul bisogno di un approccio più restrittivo in merito alle approvazioni di nuovi OGM. Dopo il voto, Paleckis ha dichiarato che sugli OGM "esistono ancora troppi pregiudizi e non vengono considerati necessariamente sulla base di dati scientifici".

Prezzi agricoli: aumento del 2,7%

Secondo Eurostat nel 2008 c'è stato un aumento del 2,7% dei prezzi agricoli europei

Secondo i dati pubblicati da Eurostat, nel 2008 la media dei prezzi agricoli europei ha avuto una crescita effettiva del 2,7% (rispetto al 2007) in linea con l'aumento del 6,5% già rilevato nel 2007. Il valore complessivo dei costi delle risorse è cresciuto di un 11,6%, includendo un aumento del 60,6% del prezzo dei fertilizzanti, un 16,9% per energia e lubrificanti e 14,6 % per mangimi animali. 19 Stati membri hanno già registrato un aumento complessivo dei prezzi: la crescita più significativa si registra nel Regno Unito +18,1%, in Finlandia +7,9% e in Danimarca +6,2%. Fra gli Stati che riportano invece un abbassamento dei prezzi rientrano Lettonia -9,9% Lituania -8,4 e Polonia -5,7%. Considerando i vari settori i cambiamenti più evidenti si registrano nel settore della coltivazione industriale +10,8%, nel settore suino +10,3, altri animali +11,2% e nel settore della patata -16,4%.

La Politica agricola del futuro

Il dibattito sul futuro della politica agricola è sempre vivo e anche Sarkozy scende in campo

Il dibattito sul futuro della PAC sta entrando sempre più nel vivo e se è vero che l'attuale Commissione (in scadenza ad ottobre) verrà prorogata almeno fino all'inizio del 2010 in attesa della ratifica finale del Trattato di Lisbona, i dibattiti in corso si possono considerare già potenzialmente determinanti. Non sembra fantascientifico prevedere che i primi documenti possano uscire anche dal gabinetto attuale della Fischer Böel. E Sarkozy, rivolgendosi ai francesi, ha fatto un quadro di come intende affrontare la riforma della politica agricola comune dopo il 2013. Il Presidente francese, infatti, ha voluto iniziare il suo intervento sottolineando come "l'agricoltore è innanzitutto un imprenditore, responsabile di investimenti importanti e confrontato a sfide amministrative e tecnologiche importanti." Ed ha continuato: "Vogliamo mettere in pratica una strategia offensiva: il 2013 è domattina. Dobbiamo proporre qualcosa prima che nel 2013 qualcuno riesca a distruggere l'agricoltura. Presenteremo un progetto fondamentale per portare con noi gli altri 26 Paesi membri dell'UE". Il discorso è proseguito poi con l'analisi dei tre assi che dovranno essere i punti fondanti la futura PAC. Innanzitutto la protezione degli interessi degli agricoltori in Europa e nel mondo. Legandosi ai sempre attuali negoziati in sede OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio) Sarkozy ha definito "efficace, anche perché meno complessata" la politica americana in materia agricola, confermando che non accetterà nessun accordo globale che vada contro gli interessi della Francia. Soffermandosi poi sul problema della volatilità dei prezzi, definita "incredibile" ha tenuto a precisare di non aver paura di dire che "l'idea dell'assoluta potenza del mercato, che non dovrebbe essere sottoposto a nessuna regola o intervento pubblico è folle". Il secondo asse sarà costituito dalla riforma della filiera produttiva per permetterle di adattarsi al mercato. Ha annunciato che porrà sul tavolo la questione di un migliore equilibrio nella catena del valore, in relazione sia con i produttori, che con distributori ed industriali". Infine, il terzo asse dovrà mirare ad aiutare gli agricoltori a rispondere alle attese della società.

Crisi alimentare

Secondo il Copa-Cogeca l'ondata delle proteste potrebbe non arrestarsi

"Gli agricoltori e le cooperative agricole in tutta l'Europa sono sempre più preoccupati di fronte alla crisi che colpisce attualmente i mercati agricoli. Negli ultimi mesi, i prezzi alla produzione di numerosi prodotti agricoli

hanno registrato un calo significativo, mentre i costi di produzione sono fortemente aumentati." Con queste parole il Copa-Cogeca, principale lobby agricola europea, che rappresenta quasi 80 tra organizzazioni agricole e cooperative di tutta Europa, ha inteso far sentire la propria voce in risposta ai continui cali dei redditi agricoli nel 2008. Jean Michel Lemétayer, Presidente del Copa, ha dichiarato "Vediamo una crisi che imperversa sotto i nostri occhi nell'agricoltura europea. Una forte diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, assieme a un aumento dei costi di produzione, ha provocato nel 2008 un calo del 5% circa del reddito reale degli agricoltori. Se non si fa nulla, è molto probabile che si estendano le proteste che sono già scoppiate in paesi come la Grecia, la Bulgaria e i paesi baltici." Il Copa e la Cogeca hanno richiamato l'attenzione a più riprese sul fatto che i mercati alimentari mondiali sono diventati molto più volatili. Se si vuole mantenere la sicurezza alimentare in Europa e assicurare gli approvvigionamenti di derrate alimentari di qualità elevata e prodotte in maniera sostenibile, i responsabili politici devono urgentemente introdurre delle misure tese a prevenire le fluttuazioni di mercato più estreme e assicurarsi che siano utilizzati gli strumenti di gestione dei mercati ancora a disposizione. Dal canto suo, Gert van Dijk, Presidente della Cogeca ha sottolineato "La Commissione europea dovrebbe anche rafforzare al più presto i suoi sforzi e prendere dei provvedimenti per lottare contro gli squilibri di potere esistenti nella catena alimentare. Come aspettare da parte dei consumatori che spendano la stessa somma per i prodotti alimentari che acquistano nei supermercati, mentre i prezzi percepiti dagli agricoltori stanno diminuendo? È chiaro che abbiamo bisogno di maggiore trasparenza nella catena alimentare. La Commissione dovrebbe analizzare i meccanismi di trasmissione dei prezzi. Sono indispensabili delle misure per sostenere e incoraggiare gli agricoltori a utilizzare pienamente il potenziale delle loro cooperative. Ciò contribuirà ad assicurare un migliore funzionamento della catena alimentare e una concorrenza più equa, permettendo così agli agricoltori di ottenere una percentuale più elevata di valore aggiunto."

Aiuti di Stato

La Commissione autorizza il regime temporaneo tedesco che consente tassi d'interesse ridotti per stimolare l'economia

La Commissione europea ha autorizzato, ai sensi delle norme del Trattato CE sugli aiuti di Stato, il regime tedesco volto a fornire sostegno alle imprese che incontrano difficoltà a causa della restrizione del credito per l'attuale crisi economica. Il regime permette alle autorità a livello federale, regionale e locale, comprese le banche, di concedere aiuti sotto forma di tassi d'interesse ridotti sui prestiti conclusi entro il 31 dicembre 2010. Il regime soddisfa le condizioni previste dalla Commissione per gli aiuti di Stato temporanei volti a sostenere l'accesso ai finanziamenti nell'attuale crisi economica e finanziaria. Il regime è quindi compatibile con l'articolo 87, 3 b del Trattato CE, che autorizza gli aiuti destinati a porre rimedio ad una grave turbative dell'economia di uno Stato membro. In particolare, i tassi agevolati saranno disponibili per i prestiti contratti non più tardi del 31 dicembre 2010, ma solo sui pagamenti d'interesse fino al 31 dicembre 2012. Dopo tale data le imprese dovranno pagare tassi di mercato. Il regime non si applica alle imprese che erano già in difficoltà il 1° luglio 2008 (cioè prima della crisi del credito). Il regime è la quarta misura tedesca autorizzata misure temporanea.

(Fonte: Europe Direct Veneto)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Aree naturali

Il Parlamento europeo è impegnato per la salvaguardia delle aree naturali in Europa

Il Parlamento europeo ha votato nei giorni scorsi una relazione sulla protezione delle aree naturali in Europa. Salvaguardare le ultime riserve naturali è fondamentale per arrestare la perdita della biodiversità e gli effetti negativi che ne deriverebbero a livello sociale ed economico. La relazione, adottata a grande maggioranza, incoraggia la Commissione e gli Stati membri ad adottare una strategia europea in favore della protezione delle aree vergini prevedendo per esempio, oltre agli strumenti già esistenti, un finanziamento speciale per ridurre la frammentazione e per sensibilizzare l'opinione. Questa strategia, che s'inscrive nella lotta globale contro il riscaldamento climatico, dovrebbe essere condotta in collaborazione con le organizzazioni non governative e di protezione della natura (IUCN, WWF, Birdlife International e molte altre), particolarmente sensibili alla salvaguardia delle zone "vergini" o quasi "vergini". La rete europea Natura 2000 sarà ugualmente rinforzata e diventerà una rete ecologica nella quale le zone a natura protetta occuperanno un ruolo centrale. La protezione della biodiversità sarà anche l'occasione per rilanciare la crescita economica e l'impiego. I deputati hanno richiamato l'attenzione sul turismo "sostenibile" nelle aree protette. Insistendo sulla necessità che questo tipo di turismo deve essere gestito con molta attenzione e cautela, gli

eurodeputati hanno fatto notare che "un turismo di alto livello, basato sulla scoperta delle zone selvatiche, potrebbe rappresentare un vantaggio economico per le popolazioni locali". Nello Spazio Economico Europeo (SEE): 185 milioni di ettari sono coperti dalle foreste (33% della superficie globale); solo circa 9 milioni di ettari di foreste sono considerati a natura protetta (il 5% della superficie boschiva totale); il 13% delle foreste europee sono certificate Natura 2000. (Fonte: eureg.)

Deforestazione

Verso una normativa per lo sfruttamento illecito delle foreste

La Commissione Ambiente del Parlamento europeo, si è pronunciata nei giorni scorsi relativamente al rafforzamento del Regolamento proposto dalla Commissione rivolto a lottare contro la deforestazione nel mondo ed evitare la commercializzazione sul mercato europeo di legname e prodotti forestali provenienti dallo sfruttamento illecito delle foreste. Poiché tra il 20% e il 40% della produzione industriale di legname su scala mondiale proviene da fonti illecite e che quasi il 20% sfocia nel mercato europeo, occorre che l'UE si doti di norme molto più efficaci per inquadrare la vendita di legname tropicale sul suo territorio. L'incapacità di vietare il commercio di legname illecito ha permesso di saccheggiare le risorse forestali con conseguenze devastanti. La biodiversità e le popolazioni dipendenti dalle foreste ne hanno pagato un prezzo elevato, e gli effetti a lungo termine sono potenzialmente ancora più gravi, poiché la deforestazione contribuisce per quasi un quinto alle emissioni responsabili del cambiamento climatico. Gli eurodeputati hanno chiesto, inoltre, che la normativa si applichi a tutti i prodotti che possono contenere legno da fonte illecita, senza eccezioni. E' fuori discussione quindi di accettare la proposta della Commissione di esentare il legname impiegato per la biomassa. (Fonte:pe)

Sostenere l'economia europea

Più di 38 miliardi di euro versati nel 2008 per cofinanziare progetti di sviluppo regionale in tutta l'UE

I 38,3 miliardi di euro versati nel 2008 sono stati convogliati tramite i Fondi strutturali - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo (FSE), il Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e garanzia - sezione "Garanzia" (FEAOG-G) e lo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP), assieme al Fondo di coesione. 26,8 miliardi di euro sono stati stanziati per programmi e progetti del periodo 2000-2006 e 11,5 miliardi di euro per progetti del periodo 2007-2013. Per il periodo di programmazione 2000-2006 gli stanziamenti complessivi concessi agli Stati membri nell'esercizio finanziario 2000-2006 sono stati pari a 257 miliardi di euro. Finora sono stati pagati 225 miliardi di euro, l'87,5% del totale. Per il periodo di programmazione 2007-2013, gli stanziamenti complessivi concessi ammontano a 347 miliardi di euro. Nel 2007 e nel 2008 la Commissione europea ha versato agli Stati membri acconti per un totale di 18,1 miliardi di euro. Nel 2009 i regolamenti attuali prevedono acconti per un importo di 5 miliardi di euro. Nel contesto del Piano di ripresa economica la Commissione ha proposto di iniettare nel 2009 ulteriori acconti per un importo di 6,25 miliardi di euro. Questa proposta è stata approvata in linea di principio dal Consiglio ed è attualmente al Parlamento europeo che dovrebbe votare nel merito il 24 marzo. Esempi recenti di importanti progetti che hanno ricevuto cospicui finanziamenti per il tramite della politica di coesione dell'UE sono stati: la linea ferroviaria ad alta velocità che collega Cordova a Malaga in Spagna (contributo UE: 852 milioni di euro); la nuova metropolitana a Porto, Portogallo (UE: 316 milioni di euro); il ponte Rio-Antirrio in Grecia (UE: 257 milioni di euro); la modernizzazione della linea ferroviaria Varsavia-Lodz in Polonia (UE: 161 milioni di euro). Per ulteriori informazioni: http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/recovery (Fonte: ue)

Al via "IRENA" Agenzia internazionale per lo sviluppo delle fonti rinnovabili

Sottoscritto lo statuto dell'Agenzia "IRENA", acronimo di "International Renewable Energy Agency"

Centoventi delegazioni governative provenienti da tutto il mondo, hanno partecipato nei giorni scorsi, a Bonn, alla conferenza costitutiva dell'Agenzia Internazionale per lo Sviluppo delle Fonti Rinnovabili (IRENA). I rappresentanti di 75 Paesi (tra cui l'Italia) hanno sottoscritto lo statuto dell'organizzazione, altri hanno manifestato un forte impegno per il raggiungimento degli obiettivi fissati e l'intenzione di aderire in un prossimo futuro. IRENA avrà il compito di rafforzare la collaborazione nelle politiche e nei programmi di approvvigionamento energetico sostenibile e svolgere un ruolo trainante nel processo di diffusione e sviluppo delle fonti rinnovabili su scala mondiale. Per maggiori informazioni: <http://www.eea.europa.eu/projects/irena> (Fonte: min)

Strategia Politica Annuale

La Commissione europea ha presentato la sua Strategia Politica Annuale per l'anno 2010

Il documento programmatico presentato nei giorni scorsi dalla Commissione europea stabilisce quali priorità per il 2010 la continuità e rilancio economico. La continuità del ciclo di pianificazione strategica si rende necessaria in vista della fine del mandato dell'attuale Commissione. Il nuovo organo dovrà, infatti, esaminare le priorità politiche cercando di mantenersi in linea con l'operato dell'attuale Commissione. In particolare occorrerà dare continuità al piano di rilancio economico tra il 2009 ed il 2010 in quanto solo politiche di lungo termine potranno attuare quel reale risanamento dell'economia. I quattro assi sui quali la Commissione svilupperà il proprio lavoro sono, in primis, il risanamento economico e sociale, il cambiamento climatico e l'impegno a favore di uno sviluppo sostenibile, la necessità di rafforzare la cittadinanza europea ponendo al centro delle proprie politiche i cittadini ed infine l'esigenza di divenire partner mondiali. Il documento rappresenta la prima tappa del dialogo interistituzionale sulle priorità politiche avente come fine la preparazione della proposta di budget che la Commissione dovrà presentare ad aprile e che dovrà incontrare l'accordo delle tre istituzioni sulla strategia politica per il nuovo anno. Alcuni dei temi sensibili che meriteranno una particolare attenzione politica sono l'implementazione della strategia di Lisbona finalizzata soprattutto alla crescita occupazionale, l'accordo sul cambiamento climatico che vedrà la sua tappa principale nella Conferenza di Copenaghen nel dicembre 2009 e l'applicazione del programma di Stockholm nel quadro della politica di sicurezza e giustizia comune. La grande sfida europea del 2010 dipenderà, comunque, dal processo di ratifica del Trattato di Lisbona. (Fonte: pe)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Sicurezza alimentare

Secondo la relazione sul sistema di allerta comunitario 2008 la nostra penisola è al primo posto nell' UE

Dalla Relazione sul sistema di allerta comunitario per il 2008, pubblicata sul sito del Ministero della Salute in cui sono registrate tutte le notifiche pervenute dai Paesi comunitari su alimentazione umana o animale risultata contaminata, l'Italia risulta al primo posto nell'Unione Europea per quanto riguarda la sicurezza alimentare. Complessivamente, nell'anno 2008, l'UE ha trattato 3040 notifiche pervenute sia dalla Commissione europea, sia da parte degli uffici periferici e degli Assessorati alla Sanità. Tra le 3040 notifiche, 1662 hanno riguardato prodotti distribuiti sul mercato, mentre i respingimenti ai confini sono risultati essere pari a 1378. L'Italia ne ha effettuate 468 (pari al 15,4%) risultando, come nel 2007 e nel 2006, il primo Paese membro per il numero di segnalazioni inviate. Dopo l'Italia per numero di notifiche vi è la Germania (439), la Gran Bretagna (343), seguite dall'Olanda, la Polonia, la Spagna e la Francia. Per quanto riguarda l'origine, i prodotti nazionali risultati irregolari sono stati 99 (70 nell'anno precedente), pari al 3,3% di tutte le notifiche, risultando così l'Italia il terzo Paese comunitario per numero di notifiche ricevute dopo la Germania e la Spagna. Nell'anno 2007 era risultato il quarto Paese, dopo la Spagna, la Germania e la Francia. Considerando, invece, anche i Paesi terzi, lo Stato che ha ricevuto il maggior numero di notifiche per prodotti non regolari è la Cina (complessivamente 513) seguita dalla Turchia, Iran, India e Stati Uniti. Per quel che concerne l'attività di vigilanza in ambito nazionale, sono giunte 118 segnalazioni dagli Assessorati alla Sanità, dalle ASL e dai Carabinieri per la Sanità (107 nel 2007 e 186 nel 2006). Si assiste pertanto ad un numero di notifiche praticamente stazionarie rispetto all'anno precedente. Gli uffici periferici del Ministero della salute (Usmaf, Uvac e Pif) hanno notificato 350 irregolarità (389 nell'anno 2007). Nell'ambito delle classi di alimenti analizzate (di origine animale o vegetale), le irregolarità riscontrate sono sia di natura igienico sanitaria (contaminanti microbiologici, residui di antiparassitari, metalli pesanti, micotossine, stato di conservazione, additivi e coloranti) sia di natura formale-merceologica e anche etichettatura non conforme dal punto di vista sanitario, frodi. (Fonte: mipaf)

L'Erasmus anche per i giovani imprenditori agricoli

Con un contributo finanziario europeo anche i giovani imprenditori potranno trascorrere un periodo di lavoro in un altro Stato membro

All'estero per "apprendere" come gestire e far crescere la propria azienda grazie al programma europeo Erasmus per i giovani imprenditori. Il programma prevede che i giovani imprenditori europei possano trascorrere in un altro Paese dell'UE fino a sei mesi di lavoro a contatto con un imprenditore esperto e apprendere come amministrare e sviluppare la propria azienda. Una delle associazioni che in Italia è promotrice di questa iniziativa è la CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che intende così "stimolare l'imprenditorialità, la competitività, l'internazionalizzazione e la crescita delle fasi di avvio e affermazione di piccole e medie imprese attraverso lo scambio di conoscenze tra imprenditori esperti e giovani imprenditori.

La domanda per partecipare al programma dovrà essere compilata sulla pagina web: www.erasmus-entrepreneurs.eu. (Fonte: mipaf)

Consumi: crescita della spesa in campagna

Da un'indagine Swg/Coldiretti l'88% della popolazione italiana si recherebbe in un farmers market

La spesa in campagna nelle aziende o nei mercati degli agricoltori ha registrato la maggiore crescita tra le diverse modalità distributive con un incremento dell' 8 % del valore delle vendite per un totale stimato in 2,7 miliardi di euro. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che un italiano su due (52%) nel 2008 ha acquistato almeno una volta direttamente dall'imprenditore agricolo in azienda o nei mercatini. Tra le motivazioni che spingono a questa modalità di acquisto senza intermediazioni ci sono, la genuinità (63%) seguita dal gusto (39%) e dal risparmio (28%). L'attenzione alla qualità dell'alimentazione è confermata anche dal rapporto Censis 2008 secondo il quale, nonostante le difficoltà economiche, ci sono prodotti che registrano una espansione dei loro consumi: da quelli salutistici (il biologico) a quelli di qualità superiore (vini, olii e cibi a denominazioni di origine) verso i quali, sottolinea la Coldiretti, si concentra maggiormente l'offerta delle imprese agricole. Nel 2008 sono saliti a 60.700, con un aumento del 6 % rispetto al 2007, i frantoi, le cantine, le malghe e le cascine. Si tratta di realtà diffuse in tutte le Regioni con in testa la Toscana con diecimila aziende (17 % del totale) seguita da Lombardia (l'11 %), Piemonte (il 10 %), Sicilia, Abruzzo, Veneto ed Emilia Romagna (tra l'8 e il 9 % del totale) e le altre regioni in cui l'incidenza non supera il 5 %. Mentre sono ormai quasi duecento i farmers' market aperti in tutta Italia, ma esistono, continua la Coldiretti, enormi spazi di crescita con quasi la metà (44%) dei consumatori che non effettuano acquisti direttamente dai produttori che non lo fanno perché non sanno a chi rivolgersi o dove andare, tanto che l'88% della popolazione si recherebbe in un farmers' market se c'è ne fosse uno nella propria zona. (Fonte: mipaf)

Agrienergie

Collaborazione tra CIA e Aiel per un progetto sull'energia da fonti rinnovabili

Nei giorni scorsi è stato presentato, a Piavon di Oderzo (TV), il progetto "Agrienergie", che punta alla valorizzazione energetica delle potature della vite per dare slancio allo sviluppo delle fonti rinnovabili. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra la CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) di Treviso e l'AIEL (Associazione Italiana Energie Agroforestali). Le operazioni attualmente in campo sono quelle rivolte a: - avviare uno studio di approfondimento nel territorio sul recupero e sfruttamento energetico dei tralci di vite; - ridurre gli sprechi per risparmiare energia e costi attraverso il check-up delle aziende agricole; - effettuare un'analisi aziendale con lo scopo di suggerire eventuali investimenti nei settori fotovoltaico, biogas, geotermico, legna/cippato; - intraprendere accordi con agenzie turistiche volte a promuovere il turismo rurale; - proseguire il costante check-up delle aziende al fine di aggiornarle ed uniformarle alle normative in vigore; - stimolare l'informatizzazione delle aziende con agriturismo e vendita prodotti; - mantenere costante e dinamico il rapporto di interscambio con le amministrazioni pubbliche in merito alle iniziative e progetti turistici, ambientali e agri-energetici. (Fonte: rv)

Piramide alimentare veneta

Un nuovo sito web per orientare il consumatore alle scelte alimentari

Nell'ambito del programma "Alimentinsalute", finalizzato a orientarne le scelte alimentari dei consumatori e a promuovere la sicurezza alimentare e nutrizionale dei prodotti tipici locali attraverso una corretta informazione, è stata presentata all'Istituto alberghiero S. Gaetano di Vicenza la "Piramide alimentare veneta". La Regione Veneto ha posto in cima alla sua piramide alimentare circa un centinaio di prodotti tipici, provenienti da tutte le filiere produttive del territorio: carne, comparto ortofrutticolo, prodotti ittici, lattiero-caseari, uova e ovo-prodotti, miele, prodotti da forno e biscotteria, cereali e molte altri. Nel progetto, vengono anche coinvolti gli attori che operano nell'universo alimentazione, dal medico di famiglia all'insegnante, dal nutrizionista all'operatore della ristorazione, dal consumatore al produttore e distributore. Con un sistema di controllo integrato, le aziende aderenti al progetto potranno ottenere una chiara attestazione di sistema e saranno riconoscibili attraverso il logo "Alimentinsalute". Sul portale www.alimentinsalute.it il consumatore troverà informazioni complete sulle categorie di alimenti e sui singoli prodotti con schede tecniche sui processi produttivi, di lavorazione e di trasformazione, sui valori funzionali e nutrizionali, e sugli aspetti dietetici. (Fonte: rv)

APPUNTAMENTI

Giornata nazionale Erasmus Mundus

Si terrà a Roma il 4 marzo 2009 la giornata di presentazione del programma europeo Erasmus Mundus 2009/2013. Gli obiettivi sono quelli di presentare il Programma adottato nel 2008 e già attivo dal 1° gennaio 2009, approfondendo le novità e la struttura di funzionamento del Programma e di illustrare il Bando Erasmus Mundus per l'anno accademico 2010-2011, approfondendo le possibilità di partecipazione offerte agli istituzioni italiane d'istruzione superiore. Sono invitati a partecipare i responsabili accademici delle relazioni internazionali e del Programma Erasmus Mundus, i responsabili degli uffici per le relazioni internazionali, i docenti e tutti i soggetti interessati a presentare candidature per le azioni 1 (master congiunti, dottorati congiunti) e 3 (progetti di promozione). Per saperne di più: <http://www.erasmusmundus.it/>

26^ Mostra mercato nazionale di apicoltura

Si terrà a Piacenza dal 6 all'8 marzo, Apimell, la fiera leader in Italia nel settore dell'apicoltura. Ogni anno, infatti, Piacenza Expo, in collaborazione con l'Associazione provinciale apicoltori piacentini (Apap), promuove ed organizza questa manifestazione di grande interesse e largo successo, che costituisce l'appuntamento fieristico più atteso dagli operatori del settore. La passata edizione ha registrato oltre 24.000 visitatori provenienti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero. Oltre che un momento espositivo/commerciale, la manifestazione rappresenta una preziosa occasione di aggiornamento tecnico/scientifico grazie ai convegni previsti che costituiscono parte integrante della manifestazione. Per maggiori informazioni: <http://www.apimell.it/>

Risoluzione dei problemi nell'UE

Si terrà il 13 marzo 2009 a Bruxelles il seminario "Problem solving in the EU - Where to turn?" organizzato dall'Ombudsman europeo. L'incontro vuole essere l'occasione per conoscere la figura dell'ombudsman europeo, i suoi compiti e come poter risolvere i problemi attraverso Solvit. Per maggiori informazioni contattare la Redazione o visitare il sito web: <http://www.ombudsman.europa.eu/shortcuts/document.faces/en/3780/pdf.bookmark>

Linguaggio cartografico innovativo

ESPON organizza per il 2 aprile 2009 a Lussemburgo un seminario su "Visualizzazione e il linguaggio cartografico innovativi", evento in linea con l'Anno europeo 2009 della creatività e dell'innovazione. L'obiettivo del seminario è triplice: 1) presentare le soluzioni più avanzate e le buone pratiche nell'ambito della cartografia per quanto concerne la presentazione di fatti, dati e orientamenti politici in forma di mappe e altre illustrazioni cartografiche; 2) presentare le eventuali nuove soluzioni che si presentano oggi in termini di cartografia sostenuta dal computer in relazione a messaggi complessi, tra i quali rientrano illustrazioni tridimensionali, animazioni e cartine dinamiche; 3) esaminare le possibilità di sviluppo e di innovazione degli strumenti di visualizzazione e del linguaggio cartografico ai fini della presentazione di messaggi chiave legati alle dinamiche territoriali e alla coesione in Europa. Il seminario è aperto a tutti gli interessati (cartografi, rappresentanti del mondo delle arti, rappresentanti dei mass media, ricercatori, operatori professionali e decisori politici, ecc.). È possibile iscriversi all'evento fino al 20/03/2009. Per maggiori informazioni: www.espon.eu

Eco-Innovation

Il 2 e il 3 aprile, Berlino ospiterà la sesta edizione del Forum europeo sull'Eco-innovation, sul tema "Evoluzione tecnologica: creazione di partnership per favorire il rinnovamento economico". L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Ministero tedesco per lo sviluppo, la conservazione naturale e la sicurezza nucleare, la Commissione europea e il Commissario generale per l'ambiente. Il Forum punterà a presentare casi concreti di successo, fornire risposte attualmente messe in atto dai Paesi europei, di fronte ai cambiamenti ambientali e soluzioni di eco-innovazione anche riferite alla realtà globale o a quella dei Paesi in via di sviluppo. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/environment/ecoinnovation2009/1st_forum/

Agrifood Italy

Si terrà dal 2 al 6 aprile 2009 a Verona la manifestazione "Agrifood Italy", un evento che riunirà un vasto gruppo di operatori e rappresentanti della migliore produzione agronomica italiana. La fiera mira alla promozione degli incontri e degli scambi tra produttori italiani ed internazionali e dei protagonisti della distribuzione agronomica. La Direzione Generale per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale sarà presente con uno

stand e sarà promotrice di attività di informazione destinati ai consumatori e agli attori operanti nel settore della produzione agricola. I funzionari europei informeranno il pubblico interessato con presentazioni e dibattiti circa le politiche agricole comunitarie. Ulteriori informazioni al sito: <http://www.agrifoodweb.it/home.asp>

Congresso sulle energie rinnovabili

Avrà luogo dal 6 all'8 aprile 2009 a Sofia, Bulgaria, un congresso sul tema delle energie rinnovabili. Obiettivo dell'evento è la promozione degli investimenti in tema di efficienza energetica e implementazione delle energie rinnovabili in Europa sud-orientale. L'Europa è leader mondiale nei progetti e miglioramenti ottenuti nel settore ed il Congresso evidenzierà le opportunità e le buone pratiche offerte da tali progressi e ne mostrerà i vantaggi nell'applicazione. Per ulteriori informazioni: <http://www.viaexpo.com/congress-ee-vei/eng/congress.php>

PUBBLICAZIONI

Publicato l'8° Quaderno della Collana Europe Direct Veneto- "Il futuro dell'Africa"

Con i primi sette Quaderni della Collana Europe Direct Veneto abbiamo attraversato l'Europa, la Cina e i Paesi del "Nuovo Mondo" e affrontato temi legati alle politiche agricole, ambientali, alimentari e commerciali. Ora, con l'8° Quaderno della serie ci spingiamo dentro il continente africano. "Il Futuro dell'Africa", questo il titolo della nuova pubblicazione, vuole essere non solo un'analisi del ruolo dell'agricoltura del continente nero in rapporto alla globalizzazione ed alla cooperazione ad esso fornita dall'Unione Europea, ma soprattutto una sorta di "viaggio di studio" in una terra che in passato è stata culla di importanti civiltà ma che oggi, complessivamente, versa in una situazione di grande crisi. La gravità dell'attuale situazione, determinata da particolari condizioni climatico-naturali e soprattutto storico-politiche, è sotto gli occhi di tutti. Conflitti e carestie, interessi stranieri di ogni tipo che spesso sono causa di destabilizzazioni politiche più che di sviluppo locale, corruzione dilagante, abbandono delle campagne ed emigrazione verso le città o i Paesi industrializzati, bassa scolarizzazione: l'Africa appare oggi sempre più in ginocchio e, cosa ancor più grave, lasciata sola, anche a causa della generale recessione mondiale che frena i Paesi più ricchi ad incrementare le attuali forme di aiuto. Ma attenzione, non deve essere l'assistenzialismo fine a sé stesso la soluzione della questione africana. Il risveglio e lo sviluppo delle regioni in difficoltà deve scaturire dal loro interno e dovranno essere i governanti locali i primi a crederci. Si dovrà puntare, tra l'altro, sulla crescita del comparto agricolo, sempre più rafforzata da forme di cooperazione che già vedono coinvolti l'Unione Europea, ma anche l'Italia e il nostro Veneto. Considerata la vastità del territorio, un'analisi economica del continente africano deve necessariamente essere effettuata per macroaree, ciononostante il risultato finale è sempre lo stesso: ovunque – dai Paesi del Mediterraneo a quelli del Corno d'Africa, dagli Stati equatoriali a quelli del sud - si evidenzia chiaramente quanto sia strategico il ruolo dell'agricoltura per un concreto sviluppo socio-economico. L'agricoltura può, dunque, rappresentare la locomotiva della crescita economica del continente africano, ma affinché ciò avvenga è indispensabile l'impegno di tutti. Il Quaderno "Il futuro dell'Africa" edito da Europe Direct Veneto di Veneto Agricoltura vuole essere un semplice contributo a questo auspicabile processo.

"Uomini e carne – Un viaggio dove nasce il cibo"

E' stato recentemente pubblicato il volume "Uomini e carne", edito dalla Franco Angeli, scritto da Gian Omar Bison e Andrea Guolo con una breve introduzione del Prof. Ulderico Bernardi, dedicato alle storie di persone e aziende che, in Veneto, hanno portato a livelli mondiali il settore delle carni bovine. Il volume evidenzia i cambiamenti avvenuti nel settore e sotto forma di inchiesta giornalistica racconta e quantifica il fenomeno economico del comparto. Fabiano Barbisan, presidente dell'Unicarve - Associazione produttori carni bovine del Veneto, che ha partecipato alla pubblicazione ha manifestato preoccupazioni per la crisi che caratterizza la "meat economy": "pur in un'Italia che importa ben oltre la metà della carne bovina che consuma, il nostro prodotto è conosciuto più dagli addetti ai lavori che dai consumatori". Infatti, nonostante il primato mondiale per qualità e quantità di controlli sulle carni bovine, il sistema dell'allevamento è in difficoltà. Lo dimostrano, a livello nazionale, i 300 mila bovini ingrassati in più nel 2007, rispetto a quelli del 2008. Ma anche in Veneto il comparto vive un calo: mentre, negli anni scorsi, la regione arrivava a produrre il 42% della carne prodotta in Italia, oggi non arriva nemmeno al 30%. Il libro conclude con una proposta per una nuova meat-economy che abbandoni il concetto di carne rossa come commodity e punti su una politica di marchio collettivo "Vitellone ai cereali".

Negli ultimi giorni sono giunte alla redazione le seguenti pubblicazioni che possono essere consultate/richieste:

- La lotta ai cambiamenti climatici – L'UE apre la strada
- Bilancio UE 2009 – Lo sviluppo sostenibile e l'innovazione occupano una posizione centrale nel Bilancio dell'UE
- Agricoltura UE – affrontare la sfida del cambiamento climatico
- The priorities of the EESC during the Czech presidency of the Council of the European Union
- Living and working in Europe

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Concorso giornalistico europeo

La Commissione europea ha dato il via al primo concorso giornalistico europeo sulla sanità volto a premiare articoli a stampa e on-line. Il premio intende essere un riconoscimento e una promozione per un giornalismo di alta qualità su scala europea. Serve a stimolare e ad arricchire il dibattito sulle questioni della sanità nell'UE, in particolare sulle iniziative legate alla campagna "L'Europa per i pazienti". Verranno presi in considerazione articoli pubblicati a stampa o on-line tra il 2 luglio 2008 (data di adozione della prima iniziativa "L'Europa per i pazienti") e il 15 giugno 2009. Chi volesse candidare un articolo e saperne di più sul concorso giornalistico europeo sulla sanità può consultare il sito web:

http://ec.europa.eu/health-eu/europe_for_patients/index_it.htm

Esperti in Finanza e Progettazione Comunitaria

Si terrà a Roma nel periodo 7 - 20 Marzo 2009 la 5a edizione del Corso dedicato a coloro che intendono acquisire una formazione specialistica nella materia istituzionale, finanziaria e progettuale europea da spendere come crescita nei settori professionali o funzionali di appartenenza. Le 4 giornate formative full immersion offrono un quadro esaustivo sulle istituzioni, la ricerca documentale, i nuovi scenari di programmazione della finanza europea strutturale e diretta con attenzione alle novità procedurali che la DG bilancio e programmazione finanziaria della Commissione Europea ha introdotto in materia. La frequenza al corso offre crediti specifici per una successiva partecipazione al master. Iscrizioni fino al 12/03/2009. Per maggiori informazioni: tel.: 32 2 229 19 49; e-mail euc@skinet.be; infoitalia@eucgroup.eu

Visita studio

Si informa che entro il 9 aprile 2009 è possibile candidarsi per partecipare ad una visita di Studio nel periodo 2009/2010 in uno dei 27 Stati membri dell'UE (esclusa l'Italia), più Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Turchia. Tutte le informazioni necessarie sono disponibili sul sito dell'Agenzia LLP Italia - Visite di Studio http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt=426 Per ulteriori informazioni contattare l'Agenzia LLP - Visite di Studio al seguente indirizzo e-mail: visitestudio@indire.it

Europa e giovani

L'IRSE, Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia, con il patrocinio della Rappresentanza a Milano della Commissione Europea, bandisce il concorso "Europa e giovani 2009". Possono parteciparvi studenti di Università e Scuole di ogni ordine e grado di tutte le regioni italiane e dell'Unione Europea. Gli elaborati possono essere scritti in italiano o in altra lingua madre, nel qual caso è richiesta anche una sintesi in italiano. Sono previsti premi in denaro, iscrizione a settimane europeistiche, libri, Cd, materiale audiovisivo per l'apprendimento delle lingue straniere, ecc. Ogni concorrente o gruppo di concorrenti può partecipare con un solo lavoro. I lavori dovranno pervenire (in duplice copia per gli scritti) presso la sede dell'Irse (via Concordia 7 - 33170 Pordenone) entro e non oltre il 4 aprile 2009. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sono sul sito www.culturacdspn.it

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 48 del 19 febbraio 2009

Regolamento (CE) n. 138/2009 della Commissione, del 18 febbraio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 826/2008 della Commissione recante norme comuni per la concessione di aiuti all'ammasso privato per taluni prodotti agricoli

Direttiva 2009/11/CE della Commissione, del 18 febbraio 2009, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio per includervi le sostanze attive *bensulfuron*, *5-nitroguaiacolato di sodio*, *o-nitrofenolato di sodio*, *p-nitrofenolato di sodio* e *tebufenpirad*

C 41 del 19 febbraio 2009

Adozione di un documento di riferimento in relazione alla direttiva 2008/1/CE del Consiglio sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'*inquinamento*

Invito a presentare proposte a titolo del progetto di programma di lavoro annuale per la concessione di sovvenzioni nel campo della *rete transeuropea di energia* (TEN-E) per il 2009

C 50 del 21 febbraio 2009

Regolamento (CE) n. 147/2009 della Commissione, del 20 febbraio 2009, recante delimitazione delle zone di destinazione per le restituzioni o i prelievi all'esportazione e per determinati titoli d'esportazione nei settori dei *cereali e del riso* (Versione codificata)

Regolamento (CE) n. 148/2009 della Commissione, del 20 febbraio 2009, recante abrogazione di 11 regolamenti obsoleti nel settore della politica comune della *pesca*

Regolamento (CE) n. 149/2009 della Commissione, del 20 febbraio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 214/2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio per quanto riguarda le misure di intervento sul mercato del *latte scremato in polvere*

C 43/A del 21 febbraio 2009

Catalogo comune delle varietà delle specie di *piante agricole* — Primo complemento alla ventisettesima edizione integrale

Lista delle specie di *piante agricole*

L 51 del 24 febbraio 2009

Regolamento (CE) n. 153/2009 del Consiglio, del 19 febbraio 2009, recante modifica del regolamento (CE) n. 3/2008 relativo ad azioni di informazione e di *promozione dei prodotti agricoli* sul mercato interno e nei paesi terzi

C 45 del 24 febbraio 2009

Relazione speciale n. 11/2008 «Gestione del sostegno dell'Unione europea alle operazioni di ammasso pubblico di *cereali*»

APPROFONDIMENTO

Lo Spazio europeo della ricerca diventa più attrattivo ma l'intensità della R&S dell'UE stagna

E' stata pubblicata recentemente la relazione contenente i dati principali per il 2008 nel campo della scienza, della tecnologia e della competitività (ST&C), una relazione che offre, per la prima volta, uno sguardo d'insieme sui progressi realizzati tra il 2000 e il 2006 negli investimenti in ricerca e sviluppo (R&S) nell'UE e nella realizzazione dello Spazio europeo della ricerca (SER).

La relazione indica che il numero di ricercatori in Europa sta crescendo e che l'UE attira sempre più ricercatori stranieri e investimenti privati nella R&S provenienti dagli Stati Uniti. Tuttavia, la stagnazione all'1,84% dell'intensità R&S (spesa nel campo della R&S in percentuale del PIL) nell'Europa dei 27 mina l'aspirazione dell'Unione Europea a diventare una società basata sulla conoscenza che sia competitiva su scala mondiale.

Nonostante molti Stati membri abbiano migliorato l'efficienza dei propri sistemi di ricerca e abbiano aumentato gli investimenti nel settore, l'UE è ancora ben lontana dal raggiungimento dell'obiettivo di Lisbona di investire il 3% del PIL nella R&S. Le prestazioni dell'UE sono ostacolate da una costante insufficienza di investimenti privati nella R&S, dovuta ad una struttura industriale in cui il comparto dell'high-tech è più ridotto nell'Unione Europea rispetto agli Stati Uniti.

Anche il quadro di valutazione dell'innovazione per il 2008 fornisce maggiori dettagli circa il rendimento dell'UE in materia di innovazione. Entrambe le relazioni mettono in luce la necessità per l'UE di cambiare la

propria struttura industriale, di puntare di più sull'innovazione e di fare un maggiore e migliore uso della R&S.

Nel commentare entrambe le relazioni, il commissario europeo per la scienza e la ricerca, Janez Potočnik e il vicepresidente della Commissione e responsabile per l'industria e le imprese, Günter Verheugen, hanno dichiarato: *"Dato il contesto della crisi attuale, non è questo il momento di rallentare gli sforzi in materia di investimenti nella ricerca e nell'innovazione. Tutto ciò è vitale se vogliamo che l'Europa esca rafforzata dalla crisi e se vogliamo che affronti le sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla globalizzazione. L'Unione europea può contare su una miriade di punti di forza, specialmente su uno Spazio europeo della ricerca sempre più attrattivo e su risultati nel campo dell'innovazione che sono in continuo miglioramento. Ma c'è ancora molto lavoro da fare, in particolare per incentivare gli investimenti delle imprese, che restano relativamente ridotti. Le iniziative della Commissione tese a migliorare l'efficienza della ricerca nell'Unione europea, a stimolare l'innovazione e a sviluppare mercati high-tech mettono l'UE sulla buona strada.*

Le principali conclusioni della relazione per il 2008 mostrano che:

1. In un mondo globalizzato, la ricerca costituisce un elemento strategico per la competitività

Attori importanti sono emersi sulla scena della S&T, in particolar modo in Asia. La conoscenza si distribuisce in maniera sempre più uniforme, e l'UE ne detiene oggi una parte inferiore al 25%. È necessario che lo Spazio europeo della ricerca diventi più attrattivo, più aperto e più competitivo sul piano mondiale.

2. Complessivamente, l'intensità della R&S nella UE è in fase di ristagno, ma ciò nasconde differenze a livello nazionale

Tra il 2000 e il 2006 tutti gli Stati membri hanno aumentato la loro spesa in R&S, il che dimostra il loro impegno a perseguire gli obiettivi della strategia di Lisbona. Tuttavia, il tasso di crescita del PIL è rimasto immutato durante lo stesso periodo, e ciò ha fatto sì che dal 2005 l'intensità della R&S si situi attorno all'1,84%. Tra il 2000 e il 2006, l'intensità R&S ha registrato un aumento in 17 Stati membri, in particolare tra quelli che stanno recuperando il ritardo accumulato nell'intensificazione della conoscenza. In 10 paesi, però, che da soli rappresentano il 47% del PIL dell'Unione europea, si è registrata un'inversione di tendenza. Il Giappone e la Corea hanno aumentato la propria intensità R&S passando, rispettivamente, dal 3,04% al 3,39% e dal 2,39% al 3,23%, e la Cina sta recuperando velocemente, passando dallo 0,90% all'1,42%.

3. L'intensità degli investimenti del settore privato è ancora troppo debole

La ragione principale della differenza dell'intensità R&S tra l'UE e i suoi concorrenti risiede negli investimenti in R&S effettuati dal settore privato che, se tra il 2000 e il 2005 sono diminuiti nella UE, hanno invece registrato un aumento sostanziale negli Stati Uniti, in Giappone e in Cina. Ciò è dovuto principalmente alla dimensione ridotta del settore high tech che nella UE fa uso intensivo della ricerca. La costruzione di un'economia largamente basata sulla conoscenza richiede cambiamenti strutturali a favore di una più forte intensità R&S tra i vari settori e necessita di una maggiore presenza del comparto high tech nell'economia dell'UE. Ciò implica la presenza di un contesto che favorisca lo sviluppo delle PMI ad alta tecnologia e a crescita rapida, lo sviluppo di mercati favorevoli all'innovazione e una riduzione dei costi dei brevetti in seno alla UE.

4. Eccellenza nella ricerca: un numero crescente di ricercatori ma una capacità di sfruttare le conoscenze ancora troppo bassa rispetto a quella dei concorrenti

Dal 2000 il numero di ricercatori è aumentato in maniera esponenziale nell'UE rispetto agli Stati Uniti e al Giappone, sebbene la loro percentuale tra la popolazione attiva sia ancora inferiore. Relativamente alla ricerca, l'UE rimane il primo produttore mondiale di conoscenze scientifiche (misurato dalle pubblicazioni), mentre contribuisce meno degli Stati Uniti a pubblicazioni a forte impatto.

5. Maggiore attrazione per gli investimenti stranieri e i professionisti della S&T

Nonostante l'affermarsi dell'Asia quale nuovo polo R&S, l'UE ha continuato ad attrarre un numero crescente di investimenti privati nel settore. Nel 2005, le società affiliate agli Stati Uniti realizzavano il 62,5% dei loro investimenti in R&S nella UE, a fronte di 3,3% effettuati in Cina. L'UE ha continuato ad attrarre anche un numero crescente di professionisti della S&T provenienti dai paesi terzi.

In relazione ai livelli di risultati registrati in materia di innovazione risulta che i Paesi europei formano quattro gruppi e che più o meno tutti i Paesi hanno migliorato la loro resa innovativa anche se l'intensità dei progressi realizzati varia da Paese a Paese:

- la Svizzera, la Svezia, la Finlandia, la Germania, la Danimarca e il Regno Unito sono leader dell'innovazione, con risultati in termini di innovazione ben superiori alla media UE. Tra questi Paesi, la Svizzera e la Germania sono quelli che migliorano i loro risultati più celermente;
- l'Austria, l'Irlanda, il Lussemburgo, il Belgio, la Francia e i Paesi Bassi sono paesi che tengono il passo con l'innovazione, con risultati superiori alla media UE. All'interno di questo gruppo l'Irlanda è il Paese i cui risultati sono aumentati più celermente, seguita a ruota dall'Austria;
- Cipro, l'Islanda, l'Estonia, la Slovenia, la Repubblica ceca, la Norvegia, la Spagna, il Portogallo, la Grecia e l'Italia sono innovatori moderati i cui risultati in termini di innovazione si situano al di sotto della media UE. La tendenza registrata a Cipro è nettamente superiore alla media di questo gruppo e in seconda posizione si situa il Portogallo;
- Malta, l'Ungheria, la Slovacchia, la Polonia, la Lituania, la Croazia, la Romania, la Lettonia, la Bulgaria e la Turchia sono paesi in via di recupero che presentano risultati in termini di innovazione notevolmente inferiori alla media UE. La maggior parte di questi Paesi stanno recuperando terreno. La Bulgaria e la Romania hanno migliorato i loro risultati più celermente degli altri.

Per maggiori informazioni:

Relazione completa sulle cifre principali per il 2008 nel campo della scienza, della tecnologia e della competitività (ST&C): <http://ec.europa.eu/research/era>

Relazione completa sul quadro di valutazione dell'innovazione per il 2008: <http://ec.europa.eu/research/era>

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.carrefourveneto.com/>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini.

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio, Elena Zorzi (stagista Università degli studi di Verona)

Corrispondente da Bruxelles: Paolo Di Stefano.

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000